



## MEDIA E SPETTACOLO

### Chi è

Dalla carta stampata  
al servizio pubblico



PAOLO RUFFINI  
GIORNALISTA  
NATO A PALERMO 4-10-1956

Paolo Ruffini inizia la sua attività nel '78 come cronista del *Matino* di Napoli, per approdare al *Messaggero* nell'86. Nel '96 è nominato direttore del Giornale Radio Rai. Nel 2002 passa alla direzione di Rai 3 e con lui nascono *Ballarò*, *Parla con me*, *Che tempo che fa*. Chiesta l'epurazione da Berlusconi, viene allontanato per poi essere reintegrato nel 2010. Alla fine le dimissioni.



Satira Un fumetto tratto dal sito [www.portoscomic.com](http://www.portoscomic.com) mandato in onda in una puntata di «Ballarò» sotto la direzione di Ruffini

### Intervista

# «LA LIBERTÀ UNICA RICETTA DELLA BUONA TV»

**Paolo Ruffini**, ex direttore di Raitre oggi a La 7, riflette sul futuro catodico. Come ricostruire sulle macerie lasciate dal berlusconismo: «Ci sono stati l'estetica e la verità di regime. Ora bisogna uscire da tutto questo»

STEFANIA SCATENI  
[sscateni@unita.it](mailto:sscateni@unita.it)

**C**'è chi ha detto che la tv è morta, come ha denunciato il sociologo Vanni Codeluppi in un saggio recente, stritolata dalla politica, dal populismo e dalla spettacolo-

larizzazione circense di ogni aspetto e contenuto della nostra vita? Il sociologo ha ragione, ma non tutto è morto nella nostra televisione. E se è impellente il bisogno di una rinascita per uno dei più potenti mezzi di comunicazione di massa del globo, allora forse dovremmo guardare, per immaginare un nuovo futuro catodico, alle diverse sacche di

resistenza dove, nel fare televisivo, si è scelto di non seguire il pensiero unico televisivo di stampo berlusconiano. Dimostrando che quel pubblico passivo e acritico che macina talk show, reality e quiz, può avere anche qualche moto d'orgoglio se stimolato in maniera efficace. È successo con gli «esperimenti» di Santoro, con alcune reti private